

L'allarme viabilità Raccordo, trave e calcinacci piovono sugli automobilisti Paura e traffico paralizzato

L'INCIDENTE

Brigida Vicinanza

Poteva trasformarsi in una tragedia, ma soltanto per una fortunata coincidenza il bilancio è stato di zero feriti, e qualcuno ha urlato al "miracolo". Paura ieri pomeriggio lungo il raccordo autostradale Salerno-Avellino, dove un tir che trasportava un escavatore gru ha urtato violentemente un cavalcavia, provocando il danneggiamento di una trave e la caduta di calcinacci sulla carreggiata sottostante. I detriti hanno colpito un'autovettura Smart in transito, fortunatamente senza conseguenze per le persone. I conducenti del mezzo pesante e dell'auto sono rimasti sotto choc, ma possono dirsi miracolati: l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche.

LA RICOSTRUZIONE

L'allarme è scattato intorno alle 14.30, orario di punta e di rientri da uffici e istituti scolastici, nel tratto compreso tra gli svincoli di Baronissi e Salerno. Secondo la ricostruzione della Polizia Stradale, a impattare contro il ponte sarebbe stato il braccio dell'escavatore trasportato dal tir. La forza dell'urto ha danneggiato una delle travi della struttura, che si è sganciata, facendo precipitare frammenti e calcinacci sulla sede stradale. Solo il caso ha evitato che altri veicoli venissero investiti dai materiali caduti dall'alto. Immediato l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale, il personale Anas e i sanitari del 118, con il supporto di una pattuglia dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura. Presenti anche i volontari della Protezione civile Santa Maria delle Grazie di Pellezzano. Per consentire i rilievi, rimuovere i detriti e verificare le condizioni statiche del cavalcavia, Anas ha disposto la chiusura temporanea del tratto in en-

►Una gru trasportata da un camion urta un cavalcavia: detriti giù sulla carreggiata ►Veicoli fermi tra Salerno e Valle dell'Irno Morra (Pellezzano): «Sfiorata la tragedia»



trambe le direzioni di marcia. Il danneggiamento della trave ha reso necessarie verifiche strutturali e interventi di messa in sicurezza prima di poter valutare il ripristino della circolazione. Le cause e l'esatta dinamica dell'incidente restano al vaglio degli organi competenti.

LE CONSEGUENZE

La chiusura del raccordo ha avuto ripercussioni pesantissime sulla viabilità. In poche ore il traffico si è riversato sulle arterie alternative, con code, rallentamenti e deviazioni che hanno interessato entrambe le direzioni di marcia. La paralisi non si è limitata all'autostrada: disagi si sono registrati anche sulle strade urbane tra Salerno e Baronissi, con ripercussioni sugli spostamenti quotidiani e sui collegamenti con la Valle dell'Irno. Automobilisti costretti a modificare i propri percorsi, tempi di percorrenza dilatati e viabilità ordinaria messa a dura prova dal flusso di veicoli devianti. Una situazione complessa con l'emergenza che ha coinvolto anche il trasporto pubblico tra cui quello dell'università de-

gli studi di Salerno. Le linee interessate sono state deviate sulla viabilità ordinaria, ma numerosi autobus sono rimasti bloccati lungo il raccordo, con ritardi e disagi per gli utenti. Le aziende hanno assicurato che i collegamenti programmati sarebbero stati garantiti, precisando però che, nelle condizioni di circolazione determinate dall'incidente, non sarebbe stato possibile rispettare gli orari previsti. A supporto delle operazioni sono intervenuti anche gli uomini e i mezzi del Comune di Pellezzano, con Polizia municipale e Protezione civile impegnate nella gestione dell'emergenza e nella collaborazione con le altre forze presenti sul territorio.

LA MESSA IN SICUREZZA

«Si è sfiorata una tragedia», ha dichiarato il sindaco Francesco Morra, sottolineando la disponibilità immediata delle risorse comunali per sostenere i soccorsi e contribuire al coordinamento degli interventi. «Il prefetto di Salerno che sta seguendo insieme ad Anas le operazioni di messa in sicurezza del tratto autostradale interessato dal cedimento di una porzione del viadotto nel territorio di Pellezzano e sul confine con Salerno mi ha rassicurato sull'intervento - ha aggiunto Morra - resterà interdetta la parte superiore del viadotto, che ricade nel territorio di Pellezzano, sulla quale si renderanno necessarie ulteriori verifiche tecniche per accertarne le condizioni di sicurezza». Resta la paura per quanto accaduto e il conto dei pesanti disagi alla circolazione. Mentre proseguono le verifiche sul cavalcavia, l'attenzione è concentrata sulle condizioni di sicurezza della struttura e sui tempi necessari per riaprire il tratto. Una giornata segnata da un pericolo scampato per un soffio e da una viabilità andata in tilt, dal raccordo alle strade cittadine tra Salerno e Baronissi, con un territorio praticamente spaccato in due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1 Marco Gambardella

«Bloccate persone e merci ripercussioni sulle aziende»

Nico Casale

«Il blocco totale della circolazione di ieri ha dimostrato concretamente che la provincia si è ritrovata divisa in due, con ripercussioni anche sulle attività di molte imprese». A dirlo, dopo l'incidente sul raccordo Salerno-Avellino di ieri pomeriggio, è Marco Gambardella, presidente del Comitato Piccola Industria e vicepresidente con delega a Infrastrutture e Aree industriali di Confindustria Salerno.

Quanto è strategico il raccordo Salerno-Avellino per le imprese della provincia e quali conseguenze comporta un blocco della circolazione, com'è avvenuto nel pomeriggio di ieri?

«Il raccordo è un'arteria strategica per l'intera provincia, perché collega il Nord e il Sud del territorio e rappresenta un punto fondamentale per l'ingresso e l'uscita delle merci. È, inoltre, un nodo di collegamento con le province limitrofe e con le direttrici autostradali A2, A3 e poi verso la Napoli-Bari. Il blocco totale della circolazione di ieri ha dimostrato concretamente che la provincia si è ritrovata divisa in due, con ripercussioni anche sulle attività di molte imprese, sia per l'arrivo sia per la partenza delle merci, comprese quelle dirette al porto e alle isole. Si è trattato



di un blocco che ha coinvolto non soltanto le merci, ma anche le persone, con inevitabili disagi per il sistema produttivo e per la mobilità del territorio».

È necessario pensare anche a collegamenti alternativi efficienti, oltre quello del raccordo Salerno-Avellino?

«Certamente. Bisogna puntare sul trasporto ferroviario, creando un hub anche a Pontecagnano che possa fungere da collegamento con Gioia Tauro e da

snodo verso il Nord Italia. Si deve puntare a trasferire dalla gomma alla rotaia una quota molto più consistente delle merci, alleggerendo il traffico su strada. Allo stesso tempo, per il trasporto delle persone, occorre investire sul sistema metropolitano. Penso alla metropolitana, più volte annunciata, che potrebbe collegare il capoluogo con i campus dell'Università di Salerno, frequentati quotidianamente da oltre 40mila studenti. Inoltre, si potrebbe pensare anche a un'opera simile a Porta Ovest, quindi un collegamento in galleria tra Salerno e Baronissi, un intervento di alta ingegneria che contribuirebbe a migliorare la mobilità del territorio».

Al di là delle cause dell'incidente, quali interventi servono per rendere il raccordo più efficiente?

«Oltre alla terza corsia di cui si parla da anni, occorre migliorare la funzionalità degli svincoli in uscita di Salerno Fratte, Baronissi e Lancusi e degli accessi all'area industriale di Fisciano. Sono interventi importanti per rendere più agevoli gli spostamenti delle merci e delle persone, soprattutto lungo l'asse che collega Salerno a Fisciano e Baronissi. Per questo è necessario ragionare in una prospettiva integrata, che affianchi al miglioramento della viabilità stradale un sistema di trasporto pubblico efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA TERZA CORSIA
VA FINALMENTE
REALIZZATA E BISOGNA
PENSARE A SISTEMI
ALTERNATIVI COME
L'HUB A PONTECAGNANO**

L'intervista/2 Tino Iannuzzi

«L'Anas intervenga subito è un asse che serve all'Italia»

Il tratto Fratte-Mercato San Severino del raccordo autostradale Salerno-Avellino è «fondamentale non solo per il nostro territorio e per la Campania, ma per tutto il Paese e svolge una funzione di respiro nazionale, collegando il Nord e il Centro con il Mezzogiorno». Lo sottolinea Tino Iannuzzi, che da parlamentare ha condotto diverse battaglie per l'ampliamento e la messa in sicurezza di quell'arteria viaria e si è impegnato per la conclusione dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e degli svincoli di Fratte e di San Mango Piemonte e per evitare il pagamento del pedaggio.

A che punto si è oggi per il raccordo?

«Il raccordo Salerno-Avellino, nel primo lotto Fratte-Mercato San Severino, è una priorità decisiva nel sistema infrastrutturale italiano. L'ho sempre definito il lotto zero dell'intero asse autostradale, svolgendo la funzione strategica di collegare l'A30 Caserta-Roma e l'A2 del Mediterraneo. Quindi, è un tratto fondamentale non solo per il nostro territorio e per la Campania, ma per tutto il Paese e svolge una funzione di respiro nazionale, collegando il Nord e il Centro con il Mezzogiorno. Il progetto per la terza corsia e la messa in sicurezza, non meno rilevante, è stato già da anni finanziato per circa 230 milioni



di euro. Dopo varie vicende, è cantierabile. Mancano tuttavia le risorse aggiuntive, determinate dalla lievitazione dei costi per il decorso del tempo. Ora è necessario e urgente inserire finalmente questo progetto nelle priorità assolute dall'Anas senza altri rinvii e ritardi, che sono e sarebbero ingiustificati. È un progetto che serve all'Italia». Quanto sarebbe utile rafforzare anche la rete viaria alternativa al raccordo autostradale, così da poter assorbire più

agevolmente il traffico?

«Il potenziamento e l'adeguamento della viabilità alternativa sono importanti per varie ragioni. Innanzitutto, si snellisce il traffico autostradale, visto che il raccordo finisce per rappresentare anche una sorta di tangenziale nella Valle dell'Irno. Poi, la rete stradale alternativa è preziosa per il collegamento fra Salerno e i comuni della Valle e per la vivibilità delle persone e, inoltre, garantisce sempre condizioni di maggiore e necessaria sicurezza complessiva del trasporto su strada. E la vicenda di oggi (l'incidente di ieri, ndr) ci riporta in primo piano l'esigenza primaria della sicurezza della circolazione».

Quanto è strategico questo collegamento per la mobilità e lo sviluppo economico del Salernitano?

«Il raccordo ha una importanza enorme nell'intera economia e nel sistema dei collegamenti del nostro territorio. Ha un ruolo essenziale per lo sviluppo delle attività produttive e per nuovi investimenti. E poi il raccordo è l'arteria che porta migliaia e migliaia di studenti ogni giorno in quella straordinaria "fabbrica" di cultura, ricerca e formazione dei nostri giovani, che è la nostra Università e che è la prima ricchezza della nostra provincia. Questa è un'altra ragione per appaltare finalmente i lavori».

nica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**C'È UN PROGETTO
DA 230 MILIONI
GIÀ CANTIERABILE
MANCANO LE RISORSE
AGGIUNTIVE PERCHÉ
SONO PASSATI ANNI**

SEGUONO ARTICOLI IN FOMATO TESTUALE

Marco Gambardella: «Il blocco totale della circolazione di ieri ha dimostrato concretamente che la ...

Nico Casale

«Il blocco totale della circolazione di ieri ha dimostrato concretamente che la provincia si è ritrovata divisa in due, con ripercussioni anche sulle attività di molte imprese». A dirlo, dopo l'incidente sul raccordo Salerno-Avellino di ieri pomeriggio, è Marco Gambardella, presidente del Comitato Piccola Industria e vicepresidente con delega a Infrastrutture e Aree industriali di Confindustria Salerno.

Quanto è strategico il raccordo Salerno-Avellino per le imprese della provincia e quali conseguenze comporta un blocco della circolazione, com'è avvenuto nel pomeriggio di ieri? «Il raccordo è un'arteria strategica per l'intera provincia, perché collega il Nord e il Sud del territorio e rappresenta un punto fondamentale per l'ingresso e l'uscita delle merci. È, inoltre, un nodo di collegamento con le province limitrofe e con le direttrici autostradali A2, A3 e poi verso la Napoli-Bari. Il blocco totale della circolazione di ieri ha dimostrato concretamente che la provincia si è ritrovata divisa in due, con ripercussioni anche sulle attività di molte imprese, sia per l'arrivo sia per la partenza delle merci, comprese quelle dirette al porto e alle isole. Si è trattato di un blocco che ha coinvolto non soltanto le merci, ma anche le persone, con inevitabili disagi per il sistema produttivo e per la mobilità del territorio».

È necessario pensare anche a collegamenti alternativi efficienti, oltre quello del raccordo Salerno-Avellino?

«Certamente. Bisogna puntare sul trasporto ferroviario, creando un hub anche a Pontecagnano che possa fungere da collegamento con Gioia Tauro e da snodo verso il Nord Italia. Si deve puntare a trasferire dalla gomma alla rotaia una quota molto più consistente delle merci, alleggerendo il traffico su strada. Allo stesso tempo, per il trasporto delle persone, occorre investire sul sistema metropolitano. Penso alla metropolitana, più volte annunciata, che potrebbe collegare il capoluogo con i campus dell'Università di Salerno, frequentati quotidianamente da oltre 40mila studenti. Inoltre, si potrebbe pensare anche a un'opera simile a Porta Ovest, quindi un collegamento in galleria tra Salerno e Baronissi, un intervento di alta ingegneria che contribuirebbe a migliorare la mobilità del territorio».

Al di là delle cause dell'incidente, quali interventi servono per rendere il raccordo più efficiente?

«Oltre alla terza corsia di cui si parla da anni, occorre migliorare la funzionalità degli svincoli in uscita di Salerno Fratte, Baronissi e Lancusi e degli accessi all'area industriale di Fisciano. Sono interventi importanti per rendere più agevoli gli spostamenti delle merci e delle persone, soprattutto lungo l'asse che collega Salerno a Fisciano e Baronissi. Per questo è necessario ragionare in una prospettiva integrata, che affianchi al miglioramento della viabilità stradale un sistema di trasporto pubblico efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tratto Fratte-Mercato San Severino del raccordo autostradale Salerno-Avellino è «fondam...

Il tratto Fratte-Mercato San Severino del raccordo autostradale Salerno-Avellino è «fondamentale non solo per il nostro territorio e per la Campania, ma per tutto il Paese e svolge una funzione di respiro nazionale, collegando il Nord e il Centro con il Mezzogiorno». Lo sottolinea Tino Iannuzzi, che da parlamentare ha condotto diverse battaglie per l'ampliamento e la messa in sicurezza di quell'arteria viaria e si è impegnato per la conclusione dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e degli svincoli di Fratte e di San Mango Piemonte e per evitare il pagamento del pedaggio.

A che punto si è oggi per il raccordo?

«Il raccordo Salerno-Avellino, nel primo lotto Fratte-Mercato San Severino, è una priorità decisiva nel sistema infrastrutturale italiano. L'ho sempre definito il lotto zero dell'intero asse autostradale, svolgendo la funzione strategica di collegare l'A30 Caserta-Roma e l'A2 del Mediterraneo. Quindi, è un tratto fondamentale non solo per il nostro territorio e per la Campania, ma per tutto il Paese e svolge una funzione di respiro nazionale, collegando il Nord e il Centro con il Mezzogiorno. Il progetto per la terza corsia e la messa in sicurezza, non meno rilevante, è stato già da anni finanziato per circa 230 milioni di euro. Dopo varie vicende, è cantierabile. Mancano tuttavia le risorse aggiuntive, determinate dalla lievitazione dei costi per il decorso del tempo. Ora è necessario e urgente inserire finalmente questo progetto nelle priorità assolute dall'Anas senza altri rinvii e ritardi, che sono e sarebbero ingiustificati. È un progetto che serve all'Italia».

Quanto sarebbe utile rafforzare anche la rete viaria alternativa al raccordo autostradale, così da poter assorbire più agevolmente il traffico?

«Il potenziamento e l'adeguamento della viabilità alternativa sono importanti per varie ragioni. Innanzitutto, si snellisce il traffico autostradale, visto che il raccordo finisce per rappresentare anche una sorta di tangenziale nella Valle dell'Irno. Poi, la rete stradale alternativa è preziosa per il collegamento fra Salerno e i comuni della Valle e per la vivibilità delle persone e, inoltre, garantisce sempre condizioni di maggiore e necessaria sicurezza complessiva del trasporto su strada. E la vicenda di oggi (l'incidente di ieri, ndr) ci riporta in primo piano l'esigenza primaria della sicurezza della circolazione».

Quanto è strategico questo collegamento per la mobilità e lo sviluppo economico del Salernitano?

«Il raccordo ha una importanza enorme nell'intera economia e nel sistema dei collegamenti del nostro territorio. Ha un ruolo essenziale per lo sviluppo delle attività produttive e per nuovi investimenti. E poi il raccordo è l'arteria che porta migliaia e migliaia di studenti ogni giorno in quella straordinaria "fabbrica" di cultura, ricerca e

formazione dei nostri giovani, che è la nostra Università e che è la prima ricchezza della nostra provincia. Questa è un'altra ragione per appaltare finalmente i lavori».
ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccordo, trave e calcinacci piovono sugli automobilisti Paura e traffico paralizzato

Una gru trasportata da un camion urta un cavalcavia: detriti giù sulla carreggiata

L'INCIDENTE

Brigida Vicinanza

Poteva trasformarsi in una tragedia, ma soltanto per una fortunata coincidenza il bilancio è stato di zero feriti, e qualcuno ha urlato al "miracolo". Paura ieri pomeriggio lungo il raccordo autostradale Salerno-Avellino, dove un tir che trasportava un escavatore gru ha urtato violentemente un cavalcavia, provocando il danneggiamento di una trave e la caduta di calcinacci sulla carreggiata sottostante. I detriti hanno colpito un'autovettura Smart in transito, fortunatamente senza conseguenze per le persone. I conducenti del mezzo pesante e dell'auto sono rimasti sotto choc, ma possono dirsi miracolati: l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche.

LA RICOSTRUZIONE

L'allarme è scattato intorno alle 14.30, orario di punta e di rientri da uffici e istituti scolastici, nel tratto compreso tra gli svincoli di Baronissi e Salerno. Secondo la ricostruzione della Polizia Stradale, a impattare contro il ponte sarebbe stato il braccio dell'escavatore trasportato dal tir. La forza dell'urto ha danneggiato una delle travi della struttura, che si è sganciata, facendo precipitare frammenti e calcinacci sulla sede stradale. Solo il caso ha evitato che altri veicoli venissero investiti dai materiali caduti dall'alto. Immediato l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale, il personale Anas e i sanitari del 118, con il supporto di una pattuglia dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura. Presenti anche i volontari della Protezione civile Santa Maria delle Grazie di Pellezzano. Per consentire i rilievi, rimuovere i detriti e verificare le condizioni statiche del cavalcavia, Anas ha disposto la chiusura temporanea del tratto in entrambe le direzioni di marcia. Il danneggiamento della trave ha reso necessarie verifiche strutturali e interventi di messa in sicurezza prima di poter valutare il ripristino della circolazione. Le cause e l'esatta dinamica dell'incidente restano al vaglio degli organi competenti.

LE CONSEGUENZE

La chiusura del raccordo ha avuto ripercussioni pesantissime sulla viabilità. In poche ore il traffico si è riversato sulle arterie alternative, con code, rallentamenti e deviazioni che hanno interessato entrambe le direzioni di marcia. La paralisi non si è limitata all'autostrada: disagi si sono registrati anche sulle strade urbane tra Salerno e Baronissi,

con ripercussioni sugli spostamenti quotidiani e sui collegamenti con la Valle dell'Irno. Automobilisti costretti a modificare i propri percorsi, tempi di percorrenza dilatati e viabilità ordinaria messa a dura prova dal flusso di veicoli deviati. Una situazione complessa con l'emergenza che ha coinvolto anche il trasporto pubblico tra cui quello dell'università degli studi di Salerno. Le linee interessate sono state deviate sulla viabilità ordinaria, ma numerosi autobus sono rimasti bloccati lungo il raccordo, con ritardi e disagi per gli utenti. Le aziende hanno assicurato che i collegamenti programmati sarebbero stati garantiti, precisando però che, nelle condizioni di circolazione determinate dall'incidente, non sarebbe stato possibile rispettare gli orari previsti. A supporto delle operazioni sono intervenuti anche gli uomini e i mezzi del Comune di Pellezzano, con Polizia municipale e Protezione civile impegnate nella gestione dell'emergenza e nella collaborazione con le altre forze presenti sul territorio.

LA MESSA IN SICUREZZA

«Si è sfiorata una tragedia», ha dichiarato il sindaco Francesco Morra, sottolineando la disponibilità immediata delle risorse comunali per sostenere i soccorsi e contribuire al coordinamento degli interventi. «Il prefetto di Salerno che sta seguendo insieme ad Anas le operazioni di messa in sicurezza del tratto autostradale interessato dal cedimento di una porzione del viadotto nel territorio di Pellezzano e sul confine con Salerno mi ha rassicurato sull'intervento - ha aggiunto Morra - resterà interdetta la parte superiore del viadotto, che ricade nel territorio di Pellezzano, sulla quale si renderanno necessarie ulteriori verifiche tecniche per accertarne le condizioni di sicurezza». Resta la paura per quanto accaduto e il conto dei pesanti disagi alla circolazione. Mentre proseguono le verifiche sul cavalcavia, l'attenzione è concentrata sulle condizioni di sicurezza della struttura e sui tempi necessari per riaprire il tratto. Una giornata segnata da un pericolo scampato per un soffio e da una viabilità andata in tilt, dal raccordo alle strade cittadine tra Salerno e Baronissi, con un territorio praticamente spaccato in due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA